

## A Udine ricordato l'eccidio del febbraio '45 al Cimitero di San Vito

L'11 febbraio 1945, alle 6 del mattino, solo quattro giorni dopo una delle pagine più esaltanti ed eroiche della Resistenza (la liberazione di un'ottantina di prigionieri dalle Carceri di Udine - il 7 febbraio - con un'azione dei "Diavoli rossi" guidati da Romano il Mancino) 23 uomini furono prelevati dalle carceri locali e fatti scendere in via Calvario, adducendo la scusa di un cambio di residenza. Questi giovani vennero fucilati a colpi di mitra a ridosso del muro di cinta del cimitero, ordine eseguito da un plotone di esecuzione composto da brigate nere che avevano aderito volontariamente all'operazione. Il comandante, un ufficiale delle SS, si accertò personalmente della loro morte e chiese con disprezzo al frate del cimitero di portare via i cadaveri.

Il 13 febbraio, come ogni anno, rispondendo all'invito dell'ANPI provinciale, tanti udinesi si sono riuniti davanti al cimitero di San Vito per ricordare le vittime dell'eccidio.

Dopo il saluto del Presidente dell'ANPI Federico Vincenti, la parola è passata al sindaco di Udine Furio Honsell (*nella foto*) che ha iniziato leggendo il quar-



to verso della poesia di Giacomo Leopardi *Le nozze della sorella Paolina* inviato in una lettera alla madre dal partigiano Luciano Pradolini prima di morire.

Con quella poesia - ha spiegato il primo cittadino - voleva dire «che è molto meglio essere protagonisti valorosi della storia piuttosto che inermi spettatori». Honsell ha aggiunto: «Abbiamo un debito nei confronti della Resistenza. Il movimento partigiano non ci ha lasciato soltanto la Costituzione, ma anche l'insegnamento di essere cittadini e non sudditi».

Dopo aver ricordato i principi cardine della lotta partigiana il sindaco ha criticato il ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini: «Si sta compiendo un attentato contro l'università e la scuola; sono state tagliate risorse ed ore di lezione, ma invito gli insegnanti ad essere liberi ed a leggere agli studenti questi versi di Leopardi... Viviamo in un'epoca malata e corrotta e noi dobbiamo continuare a resistere ispirandoci agli alti valori della Resistenza».

Dopo le parole del sindaco, Monica Emmanuelli, se-



gretaria dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione (*nella foto*), ha iniziato il suo intervento leggendo brani di alcune delle lettere scritte dai condannati a morte per i loro familiari.

In queste pagine i martiri affermavano proprio i valori civili che saranno alla base della Costituzione italiana: «I principi esplicitati nella Carta Costituzionale, il cui fulcro è la persona come protagonista unica, i cui diritti e doveri vengono tutelati in conformità ai valori supremi che solo un relativismo superficiale potrebbe mettere in discussione, sono stati accordati e scritti da uomini e donne che hanno lottato per la libertà del nostro Paese contro il nazifascismo (...). La forza dei partigiani non è ancora scomparsa e ci viene proposta quotidianamente, in quel che hanno fatto, nella storia, in quello che ancora stanno facendo, nel pre-



sente, nelle più semplici, ma importanti resistenze contemporanee (...). L'aumento continuo di iscrizioni all'ANPI, anche di giovani, è dovuto forse alla sua posizione non partitica rispetto alle problematiche della vita socioeconomica del nostro Paese e per l'alta moralità dei combattenti della Lotta di Liberazione che l'ANPI rappresenta. Chi, forse deluso da una politica populista e semplicistica, ritrova nell'ANPI una associazione in grado ancora di difendere le conquiste sociali e umane per le quali i partigiani hanno lottato e sulle quali dovrebbe fondarsi la vita democratica (...). Convogliare le proprie energie in una lotta finalizzata al miglioramento del Paese è l'unica forza in grado di salvaguardare la crescita e la coscienza del proprio potere di cittadini, potere che troppo spesso viene svalutato o dimenticato».

Presenti alla cerimonia, oltre a centinaia di cittadini, numerosi sindaci, amministratori comunali e autorità della provincia di Udine.

**Elvio Ruffino**